



**UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI**

Rassegna Stampa

Giovedì 06 Novembre 2014

Lavoro

BANCARI

Contratto al vaglio
dei tecnici dell'Abi

Cristina Casadei ▶ pagina 17

LAVORO

Banche. In previsione dell'incontro del 13 si studiano le convergenze con il documento dei lavoratori

Tecnici Abi al lavoro sul contratto

Gli istituti pronti a «spiegare» la propria piattaforma alle sigle

Cristina Casadei

I tecnici di Abi sono al lavoro sul contratto. Entro il 13 novembre, la data del prossimo incontro, i sindacati hanno chiesto che si faccia maggiore chiarezza sul documento scritto consegnato ieri dalle banche (si veda il Sole 24 Ore del 30 ottobre) ai sindacati, in modo che si possa costruire il negoziato e capire le convergenze tra la piattaforma approvata dai lavoratori e quella delle banche. Il 18 e 19 novembre i sindacati hanno convocato i direttivi e vogliono presentarsi di fronte ai delegati con un quadro chiaro. Le aziende hanno ribadito che la situazione attuale rende impossibile prendere impegni su costo del lavoro e garanzia dell'occupazione. Secondo i banchieri, proprio per questo, spetta ai sindacati illustrare le loro posizioni e chiarire se intendano costruire assieme un percorso di stabilità per il futuro riempiendo di contenuti la cornice del contratto nazionale sui singoli temi.

Con una chiara suddivisione dei rispettivi compiti, il negoziato va avanti. Abi ha dato disponibilità a declinare meglio nel dettaglio le tecniche della propria piattaforma mettendo al lavoro i tecnici, i sindacati a fare la loro

parte in un clima, per ora, senza strappi. Il presidente del Comitato affari sindacali e del lavoro di Abi, Alessandro Profumo, che ci ha tenuto a sottolineare come la vicenda Mps non influenzi in alcun modo il negoziato, ha ribadito il ruolo del contratto nazionale

LA POSIZIONE

Le aziende hanno ribadito che con la situazione attuale è impossibile prendere impegni sul costo del lavoro e sullo stato dell'occupazione

e secondo quanto riferiscono fonti sindacali avrebbe detto di voler dimostrare che il ccnl è il punto di riferimento politico.

Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, parla di «tatticismi dell'Abi, che non scopre le carte rispetto ad argomenti fondamentali, come il pagamento ai lavoratori dell'inflazione, la definizione dell'area contrattuale e tutti gli argomenti legati al riconoscimento della produttività delle varie aziende e gruppi». «La piattaforma Abi è politicamente inaccettabile ed abbiamo ribadito, in considerazione del

difficile momento che attraversa il settore e il Paese, - aggiunge Sileoni - di voler continuare il dialogo. Il prossimo incontro del 13 novembre servirà per fare definitivamente il punto della situazione». Per Giulio Romani (Fiba), «Abi torna a ribadire che non ci sono spazi per le dinamiche salariali a livello nazionale e lo spostamento sul secondo livello di contrattazione di materie di pertinenza nazionale. Se, come ha convenuto Abi, si deve tenere conto delle reciproche priorità, pretendiamo risposte chiare ed esigiamo garanzie e tutele a livello nazionale». Agostino Megale (Fisac) chiede all'Abi di «superare i pregiudizi e di cambiare posizione, altrimenti il negoziato non decolla e non va lontano. Il nostro obiettivo è fare il contratto con il consenso dei lavoratori e delle lavoratrici. Per questo serve un negoziato vero e serve riconfermare la centralità del contratto nazionale. In ogni caso un contratto si fa col negoziato e se non basta valuteremo unitariamente le azioni da fare». Massimo Masi (Uilca) aggiunge che «il 13 novembre i sindacati si aspettano risposte precise su tutti i capitoli principali della piattaforma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BANCARI

Abi-sindacati,
è stallo
sul contratto

■ Resta in stallo la trattativa per il rinnovo del contratto degli oltre 300 mila bancari italiani. Al termine dell'incontro tra i sindacati e la delegazione dell'Abi guidata da Alessandro Profumo, in cui è stato analizzato il documento con i punti che i banchieri ritengono irrinunciabili, l'accordo resta lontano. Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, ha definito la piattaforma dell'Abi «politicamente inaccettabile», con distanze «assolutamente rilevanti». «Per fare il contratto Abi deve cambiare le sue posizioni e rimuovere le pregiudiziali», ha detto Agostino Megale, leader della Fisas-Cgil mentre Massimo Masi, numero uno della Uilca, auspica che nel prossimo incontro, il 13 novembre, arrivino «risposte precise sui principali capitoli».



SI TRATTA SU INFLAZIONE, AREA CONTRATTUALE E INQUADRAMENTI

Passi avanti sul contratto bancari

DI ANTONIO SATTA

Aleggere le dichiarazioni sindacali, la riunione di ieri con la delegazione dell'Abi sul rinnovo del contratto di lavoro, non dovrebbe essere andata bene. La contro piattaforma delle aziende, presentata ieri dal capo delegazione dei banchieri, Alessandro Profumo, è stata definita «politicamente inaccettabile» da Lando Maria Sileoni, segretario della Fabi, il maggior sindacato di categoria, ma l'impostazione di Profumo è stata respinta anche da Uilca, Fisac-Cgil e dalle altre rappresentanze. Del resto nelle cinque pagine consegnate ufficialmente ieri, ma inviate ai sindacati già qualche giorno fa, ci sono passaggi difficili da digerire, come quello sul rapporto tra dinamica salariale e occupazione, a proposito del quale l'Abi ribadisce che «il costo del lavoro non può crescere e, allo stato, non è possibile assumere impegni a livello nazionale a garanzia dell'occupazione».

Eppure l'impressione comune è che ieri siano stati fatti dei passi avanti, e non solo perché tutte le parti in campo hanno ribadito che vogliono continuare a trattare e se possibile chiudere anche il contratto entro la fine del mese, e comunque ben prima di Natale. I passi avanti sembrano esserci stati su questioni non di poco conto, come l'area contrattuale, il recupero dell'inflazione e gli inquadramenti.

L'Abi nel suo documento ha riconosciuto «la centralità del contratto nazionale», che va però considerato come la cornice «nella quale definire i trattamenti economici e quelli normativi di base». Il contratto nazionale avrà una validità di tre anni, sia per la parte normativa che per quella economica, e prevederà anche «un adeguato sistema di contrattazione a livello aziendale e di gruppo». L'Abi, insomma, accetta che i meccanismi siano definiti centralmente anche per le trattative aziendali, a patto che si valorizzi «il ruolo della negoziazione di secondo livello, quale unica sede nella quale intercettare le esigenze specifiche delle singole realtà in funzione delle diverse scelte strategiche e organizzative, nel rapporto con la clientela e nell'offerta di prodotti e

servizi, cui deve anche conseguire la possibilità di riconoscimenti, in base alle specifiche performance, a fronte di reali incrementi di redditività e produttività». Il documento di Profumo va pure oltre, precisando che eventuali disponibilità economiche non potranno che essere valutate a livello aziendale o di gruppo a fronte di oggettivi e misurabili incrementi di produttività e redditività, sulla base di principi e criteri generali declinati in sede nazionale, che contemplino anche la possibilità di utilizzare forme di partecipazione agli utili e di destinare quote a wel-



fare aziendale». I sindacati, insomma, sanno bene che con questo contratto non potranno portare a casa aumenti generali per tutti e infatti si stanno concentrando sul recupero dell'inflazione, solo che loro avevano calcolato una rettifica del 6,05% (sceso poi al 4,95%) che comprenda anche l'anno 2011, quello precedente al rinnovo fatto nel 2012. L'Abi aveva replicato con un incremento

massimo dell'1,85% e l'esclusione del 2011, ma ieri, secondo alcune fonti, avrebbe per la prima volta offerto la disponibilità a ritoccare la percentuale. E non è l'unica apertura. I banchieri sono disposti anche a mantenere l'attuale disciplina dell'area contrattuale, a patto che si estenda l'utilizzo dei contratti complementari per le attività parabancarie, e crescano i rapporti di lavoro autonomo per gli addetti alla rete. L'ultima apertura riguarda gli inquadramenti. Anch'essi verranno definiti nella cornice nazionale, ma l'Abi non transige sulla necessità di ridurre il numero. Oggi esistono 4 aree e 13 livelli retributivi. Per i banchieri i livelli non devono essere più di 6. Inoltre vogliono avere maggiore flessibilità nell'utilizzo del personale, «con particolare riguardo ai quadri direttivi, considerata la numerosità degli stessi (oltre il 40%)». La prossima riunione del tavolo generale è in programma per il 13 novembre, e nei giorni successivi sono previste le riunioni degli organismi nazionali dei sindacati. L'impressione è che ora si faccia veramente sul serio. (riproduzione riservata)



Banche: Uilca; permane stallo su contratto, 13/11 risposte precise

15:33 MILANO (MF-DJ)--Incontro breve quello di oggi, nel quale non si e' sbloccata la situazione di stallo. I sindacati hanno respinto le proposte contenute nel documento Abi consegnato nel corso della settimana e hanno ripresentato le richieste contenute nella Piattaforma approvata dalle lavoratrici e dai lavoratori, ribadendo nel contempo la centralita' del Contratto Nazionale evitando ogni destrutturazione. E' quanto comunica la Uilca nella quale il presidente del sindacato, Massimo Masi ha spiegato che "il 13 novembre, data del prossimo incontro, i sindacati si aspettano risposte precise su tutti i capitoli principali della piattaforma, tra cui: il recupero inflattivo, l'area contrattuale, gli inquadramenti e i demandi (limiti e clausole) per il trasferimento di alcune materie tipicamente da CCNL, alla contrattazione di secondo livello". Questa richiesta e' dovuta dal fatto che il 17 e il 18 novembre si svolgera' l'Esecutivo Nazionale Uilca (nella stessa settimana si riuniranno i massimi organismi anche delle altre Organizzazioni Sindacali) per discutere dell'andamento della vertenza. La Uilca reputa indispensabile e necessario un ulteriore confronto con la controparte nell'ultima settimana di novembre. "Dopo questi incontri", conclude Masi, "non si esclude la mobilitazione, e la Uilca si impegna fin da ora a consultare le lavoratrici e i lavoratori qualora emergessero o difficoltas' insormontabili che farebbero arrivare ad una rottura del tavolo di trattativa, oppure se si intravedessero prospettive, per oggi solo immaginabili, per la conclusione della vertenza. Siamo consci che il settore del credito in Italia attraversa un momento difficile, ma respingiamo fermamente le richieste strutturali di Abi di contenimento del costo del lavoro senza nessuna proposta sul tema occupazionale". [com/lab
laura.bonadies@mfdowjones.it](mailto:laura.bonadies@mfdowjones.it) (fine) MF-DJ NEWS 0515:33 nov 2014

